

Tradizioni

Tesori sulle colline

La regione si nutre ancora oggi di un'antica cultura artigiana



TESTO DI ELIZABETH HELMAN MINCHILLI
FOTOGRAFIE DI VITTORIANO RASTELLI



A sinistra:
Elizabeth Helman
Minchilli,
che ha
selezionato per
AD i migliori
negozi
e produttori
in Umbria,
è insieme
a suo marito
Domenico
Minchilli
e a Carlo
Berti, titolare
col fratello
Renzo
del negozio
Fratelli Berti a
Ripabianca. Essi
sono specializzati
nella produzione
di vasi e urne
da giardino
in terracotta.





Qui sopra: Luigi Frassinetti, della Tudergreen di Todi, gestisce un vivaio ricco di piante e di fiori in grado di resistere al clima umbro.

Qui a sinistra: l'architetto Domenico Minchilli e, sulla destra, Pier Lorenzo Sassolini, proprietario di Busatti tessuti a Umbertide e produttore di raffinati tessuti lavorati con telai azionati ancora manualmente.

“Umbria verde”: così appariva al Carducci la regione nel cuore dell'Italia centrale con il suo paesaggio di colline che si perdono all'infinito, di pendici ricoperte di ombrose foreste, di borghi medievali, di castelli in rovina e vestigia etrusche. Da secoli vi fioriscono le arti, l'architettura, l'artigianato, che hanno lasciato magnifiche testimonianze e splendidi capolavori.

La storia e la geografia l'hanno sottratta e protetta dalle invasioni del XX secolo, più pacifiche ma non meno devastanti di quelle del passato, e, a differenza della Toscana, soltanto da poco è meta di italiani e stranieri che vanno a cercarvi il “rustico” da ristrutturare e adattare a casa di campagna. Un relativo isolamento che fa dell'Umbria una terra intatta, un'oasi appena lambita dal turismo di massa. Sopravvivono i monumenti architettonici, si tramandano ancora le tradizioni culturali e gastronomiche del passato; dappertutto, nei monasteri francescani e nei campi coltivati, il tempo scorre ancora a misura d'uomo.

Ho conosciuto la regione quindici anni fa con mio marito, l'architetto Domenico Minchilli, che qui ha restaurato oltre venti edifici rurali, compreso il nostro. La vita quotidiana, il lavoro, gli impegni professionali di Domenico in occasione della ristrutturazione della nostra casa e di quelle dei suoi clienti ci hanno fatto incontrare fornitori eccellenti.

“Quando si restaura un vecchio rustico, il sogno di tutti è di rispettarne l'integrità per quanto possibile, eliminando quegli elementi 'tipici', come le stalle maleodoranti e le cucine scomode, oggi incompatibili col nostro modo di vivere, e introducendo le comodità moderne che sono irrinnun-



Qui sopra: gli oggetti di La.co.le a Città di Castello.

Su una superficie di oltre due ettari, si possono trovare antichi cancelli e fontane di pietra.

A destra: Velia Radicchi di La.co.le insieme a Elizabeth Helman e Domenico Minchilli tra vecchie giare, caminetti d'epoca e ferri battuti.

In basso: nella cartina, le località umbre in cui sono dislocati i laboratori artigiani e le botteghe.

Nella pagina seguente a sinistra: grandi capitelli e vasche di pietra.

Nella pagina seguente a destra: tavole d'epoca nel deposito.

La. Co. le: sono indispensabili per il rifacimento dei tetti delle antiche dimore.

Gli indirizzi

1) Fratelli Berti

Via dei Mille 5
Ripabianca (Pg)
Tel. 075.97.31.39

2) Busatti

Via Stella 1
Umbertide (Pg)
Tel. 075.94.13.747

3) Tudergreen

Via Plandiporto 125
Todi (Pg)
Tel. 075.89.87.128

4) Grazia Deruta

Via Tiberina Centro 181

Deruta (Pg)

Tel. 075.97.10.201

5) La.co.le

Via Aretina 28
Lerchi -
Città di Castello (Pg)
Tel. 075.85.11.062

6) Brunelli e Moriconi

Via Piano 99
Pantalla di Todi (Pg)
Tel. 075.88.81.76

7) Walter Branchi

Le Rose

Località Corbara 55

Orvieto (Pg)

Tel. 0763.30.41.54

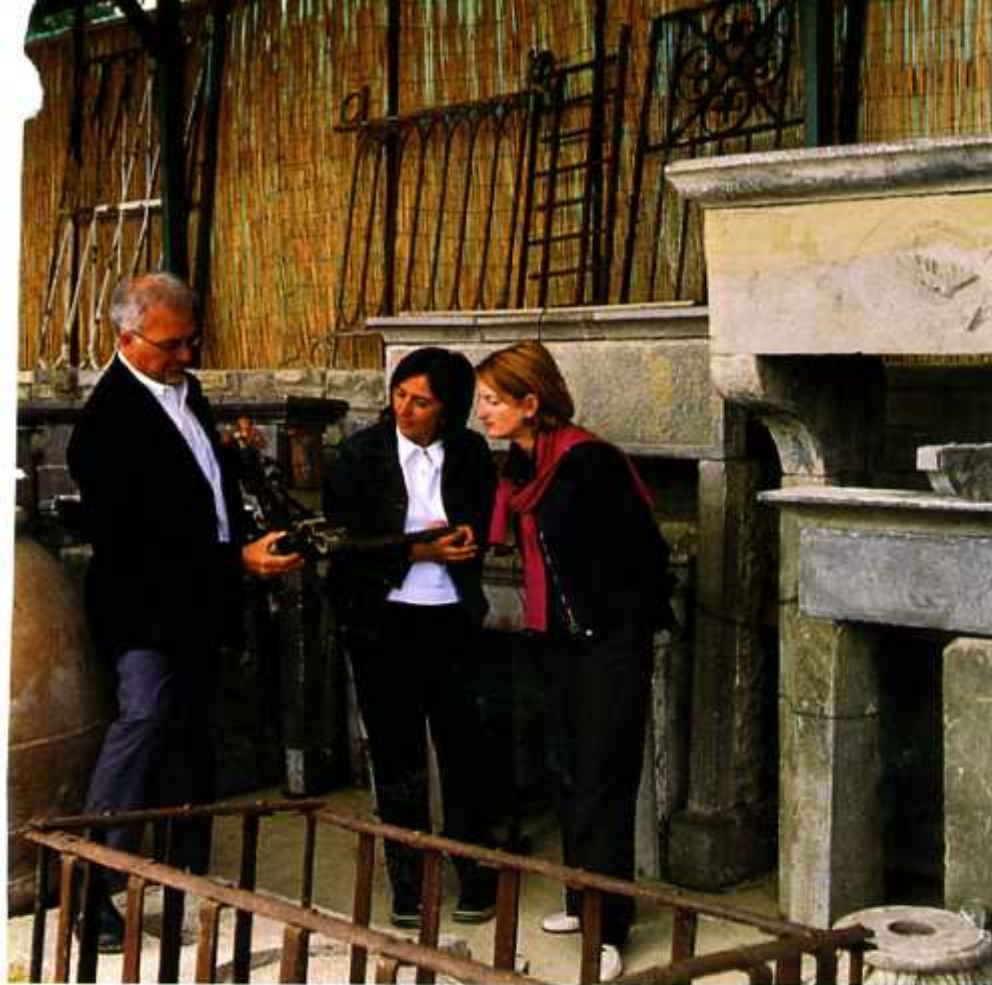
ciabili", spiega Domenico Minchilli.

Pur essendo spesso necessario sostituire, o addirittura inventare, gran parte della struttura originale, si tenta comunque di usare materiali autentici. Uno dei migliori fornitori di Minchilli è la La.co.le, appena fuori Città di Castello. "So di poter contare su quest'azienda e sulle disponibilità del suo magazzino per ogni esigenza, sia quando mi serve la mensola di un camino del Cinquecento sia quando intendo ricoprire con tegole antiche un tetto di centinaia di metri quadrati", spiega l'architetto.

Un vasto assortimento di materiale edilizio d'epoca, accatastato in alte pile su una superficie di oltre due ettari, aspetta di essere utilizzato nei restauri: tetti e tegole di terracotta, mensole di pietra per caminetti, enormi lastre di pietra provenienti da Trani in Puglia, fontane smantellate e perfino antichi cancelli di ferro battuto. Uno dei magazzini raccoglie vecchie porte di ogni forma e dimensione, dagli imponenti portoni d'ingresso alle ante dei piccoli armadi.

Mentre Domenico si occupa di viti e bulloni, io sono affascinata da tutto ciò che fa di un edificio di pietra o mattoni un mondo domestico. Uno dei miei fornitori preferiti è Busatti, che produce alcuni dei migliori tessuti della regione. I suoi telai, risalenti all'inizio del Novecento, azionati a





mano, lavorano il filo del lino, del cotone, della canapa, componendolo in motivi semplici o sofisticati, rustici o eleganti. La produzione ha luogo ad Anghiari, ma per me è più comodo rivolgermi al loro negozio di Umbertide, gestito da Pier Lorenzo Sassolini, che ci mostra *Perugia*, un tessuto pesante per materassi, disponibile in nove colori, adattissimo a ricoprire il divano di una casa di campagna. Una piacevole alternativa è il *Donna di coppe*, un misto di cotone e lino, che è l'interpretazione data da Busatti al broccato, utilizzabile per farne un copriletto o una tovaglia per una cena elegante.

D'obbligo in Umbria è una sosta a Deruta, dove dal Quattrocento si pro-

duce una splendida maiolica. Il negozio che preferiamo tra gli oltre trecento della cittadina è il Grazia Deruta di Ubaldo Grazia, che sovrintende a una manifattura attiva dalla fine dell'Ottocento ma non si limita a riproporre le forme e le decorazioni rinascimentali, bensì stimola i designer contemporanei a creare nuovi servizi da tavola. Gli piace realizzare oggetti personalizzati, e molti ne ha prodotti, su disegno di Domenico Minchilli, appositamente per singoli committenti.

Dopo Deruta merita una visita il borgo di Ripabianca dove i fratelli Berti producono vasi di terracotta da giardino. Carlo e Remo lavorano indefessamente dalla mattina alla sera, modellando l'argilla nella forma di giare, vasi, contenitori di vario genere. Carlo, con le braccia coperte di argilla umida fino al gomito, indica suo

figlio Eugenio che sta svuotando un gigantesco forno. "Ci siamo convertiti all'elettricità, ma fino a otto anni fa usavamo ancora i vecchi forni a legna". La lavorazione, tuttavia, è manuale. Una delle loro specialità sono le grandi urne, alte più di un metro e mezzo. Sono disponibili con il marchio dei Fratelli Berti, oppure, su ordinazione, è





Sopra: Ubaldo Grazia, proprietario di Grazia Deruta a Deruta, con alcuni esemplari di vasi e piatti di sua produzione.
 Sotto: la sala di pittura del laboratorio Grazia Deruta, dove si decora la porcellana con i disegni classici e si creano nuovi decori.



possibile imprimervi uno stemma personale.

“Fra i tanti problemi che pone un restauro, uno dei più delicati è l’integrazione del nuovo nel vecchio”, osserva Domenico Minchilli. Mentre la pietra e il mattone sopravvivono nei secoli, il ferro battuto risente del passare del tempo. Ecco perché quando deve installare la ringhiera di una scala o la grata di una finestra gli servono artigiani fidati che conoscano le tecniche antiche e i motivi decorativi del passato. In Umbria uno dei migliori è Gualtiero Brunelli, che ha imparato l’arte della lavorazione del ferro da suo padre e oggi, a settantatré anni, con il genero Giuseppe, tramanda una tradizione secolare. “Capiscono quello che voglio”, dice l’architetto. “Molti fabbri sono orgogliosi di produrre oggetti nuovi e scintillanti, ma Brunelli sa intuire il senso della forma che intendo riprodurre e – cosa più complessa – rendere all’oggetto la patina del tempo”.

Una volta completati il restauro e la costruzione, si può pensare al giardino. Luigi Frassinetti della Tudergreen di Todi ha un vivaio ricchissimo che dispone di un’enorme varietà di piante, dallo

sveltante cipresso di otto anni al minuto timo selvatico, e offre un prezioso aiuto nella scelta di piante in grado di resistere ai rigori del clima umbro, fatto di inverni rigidi e di aride estati.

Una delle mie passioni sono le rose che mi procuro non solo presso la Tudergreen, ma soprattutto nel vivaio Walter Branchi Le Rose, situato sulle rive del lago di Corbara, uno dei più belli d’Italia, specializzato in rose del XVIII secolo, in particolare la *Rosa tea* e la *Rosa chinensis*. “Molti si intimoriscono davanti a queste piante pensando che ci vogliano troppe cure”, dice Walter Branchi. “Quelle che coltivo io non sono delicate, sono profumate e fioriscono più volte all’anno. Che cosa si può chiedere di più?”. Io ho comprato da Walter Branchi più di trenta specie di rose, ma la mia prediletta è la “Alistar Stella Gray”. L’abbiamo piantata lungo la staccionata di assi di noce che delimita la nostra proprietà, e quando sboccia completa il paesaggio umbro, per noi diventato ormai familiare. □

Tecnica e fantasia nelle decorazioni delle maioliche di Deruta



Qui sopra: Gualtiero Brunelli, abile lavoratore del ferro e titolare, insieme a Giuseppe Moriconi, della società Brunelli e Moriconi a Pantalla di Todi. I due soci sono esperti nelle tecniche tradizionali di lavorazione del ferro.

Sotto: Walter Branchi nel suo vivaio Walter Branchi Le Rose a Corbara, in provincia di Orvieto. È specializzato nella coltivazione delle rose del '700 tra le quali la *Rosa tea* e la *Rosa chinensis*.

